



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

Paola Galimberti

Archivi istituzionali: possibili sviluppi nelle scienze umane

Firenze 5 novembre 2010

Il crescente ruolo della valutazione

- Anche in Italia la valutazione della ricerca ha assunto un ruolo sempre più importante nella governance degli atenei e da esercizio confinato ai percorsi di carriera è stata estesa ai gruppi, alle strutture di ricerca e alle istituzioni
- E' sulla base della valutazione dei risultati che vengono assegnati fondi, posti, borse.
- Essere misurabili (e comparabili) risulta dunque fondamentale

Per essere misurabili si deve essere visibili

- Il forte accento posto sulla valutazione ormai a tutti i livelli ha creato la necessità di avere la più ampia disseminazione possibile dei lavori di ricerca e di avere dati puliti, completi e affidabili sulla ricerca svolta nelle diverse strutture
- Rankings e indicatori bibliometrici hanno come presupposto la presenza nel web. Una presenza che sia visibile e registrabile
- Non essere visibile, non essere tracciato dai motori di ricerca significa di fatto non esistere

La comunicazione scientifica: un sistema in crisi

- Sistemi di certificazione della qualità incerti
- Dipendenza dagli indicatori
- Difficoltà nell'accesso / Mancata disseminazione
- Scarso impatto

La crisi che colpisce in generale tutti i settori scientifico disciplinare si manifesta in maniera più acuta nelle SSU

Una peculiarità che rende invisibili

- Molteplicità di canali di comunicazione dei lavori di ricerca (articoli, saggi, libri)
- Legame molto forte con la carta
- Propensione al lavoro individuale /difficoltà a creare network di collaborazione
- Uso della lingua nazionale (tematiche national oriented)
- I lavori hanno un target molto più ampio (scuola, società pubblico in generale)
- Grado di maturazione della visibilità e di penetrazione lento (impatto difficile da misurare)
- Atteggiamento aristocratico

Certificazione

- Difficoltà ad affermare pratiche di certificazione della qualità meno stringenti che nelle scienze dure
- Peer review sui generis ex ante
- Recensione ex post

Misurabilità

- Ricerca umanistica spesso esclusa dal circuito degli indicatori bibliometrici e dei database citazionali per le sue peculiarità
- La conseguenza è che questo tipo di ricerca risulta difficilmente misurabile e laddove si sono studiati sistemi di misurazione ciò è stato fatto a fini interni
- Uno svantaggio ma certamente anche una opportunità

“when a measure becomes a target, it ceases to be a good measure”

- Criticabilità (criticità) di indicatori tipo IF, H-index e citation analysis la cui gestione è stata da tempo lasciata nelle mani di pochi operatori commerciali (ISI, Elsevier, ma anche GS) rende necessario trovare nuovi indicatori
- Sperimentare indicatori del web che misurino davvero l'uso e il grado di penetrazione di una ricerca e che si prestino meno alla “progettazione” di comportamenti adattativi e opportunistici costituisce un indubbio vantaggio competitivo rispetto ad altri approcci. Le scienze umane potrebbero aprire la strada verso questo nuovo indirizzo

Archivi aperti: quali opportunità

Visibilità

- Gli archivi contengono tutte le tipologie di materiali (non solo gli articoli)
- I dati sulle pubblicazioni e i loro autori sono organizzati secondo standard internazionali (e in prospettiva CERIF compliant)
- Assicurano una **grandissima visibilità** agli autori perché l'accesso ai lavori è diretto e immediato
- Permettono una ampia distribuzione dei risultati di ricerca che possono così essere discussi, citati, criticati

Archivi aperti: quali opportunità

Misurabilità

- Gli archivi permettono già da subito di fare analisi quantitative in cui però alcuni elementi qualitativi trovano la loro collocazione (ad esempio una pesatura diversa dei contributi a seconda delle collane o delle riviste in cui vengono pubblicati)
- Sono già presi in considerazione come fonti da progetti di misurazione dell'uso della ricerca nel web (MESUR)

Criticità

- Raccogliere dati ai fini della valutazione è un processo lungo e costoso che necessita di validazione sia rispetto alla forma che rispetto al contenuto (problema degli authority files)
- Poiché la valutazione viene fatta sempre in termini comparativi l'uso di questi strumenti deve essere generalizzato
- Attualmente non esiste in Italia (ma anche in Europa) uno strumento che permetta di valutare la ricerca nelle scienze umane anche in termini comparativi, proprio per questo gli archivi potrebbero aprire nuove opportunità per ambiti disciplinari fino ad ora difficilmente misurabili

Una proposta a livello europeo

‘Towards a Bibliometric Database for the Social Sciences and Humanities’ (A report produced for DFG, ESRC, AHRC, NWO, ANR and ESF, 2010)

Gli archivi possono essere utilizzati come contenitori di dati bibliografici e bibliometrici a patto che:

- Diventi generalizzato l’uso di questi strumenti per raccogliere i dati su tutta la ricerca prodotta dall’istituzione
- Venga standardizzato un set di metadati che raccolga anche i dati necessari per la valutazione
- Si utilizzino le infrastrutture tecnologiche già attive (DRIVER ad es.)

La lunga marcia verso l'Open Access

- Certamente l'uso non convenzionale degli archivi come strumenti per la valutazione e come fonti di dati per indagini valutative può rappresentare un rilancio di questi strumenti e una grandissima opportunità per le scienze umane.
- Esistono già esempi di successo di un simile utilizzo (Milano Statale, Milano Bicocca, Roma Tor Vergata) che potrebbero fungere da traino per gli altri archivi

Paola.galimberti@unimi.it

GRAZIE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO